

TWIN MIND

Spazio Carbonesi è lieto di presentare *Twin Mind*, la prima di una serie di mostre che presentano i lavori di artisti “gemelli”. *Twin Mind* esplora i sincronismi artistici della contemporaneità, cercando di facilitare il dialogo tra artisti culturalmente distanti i cui lavori hanno delle similitudini sostanziali.

Julia Zastava (Russia) e Emiliano Maggi (Italia) non si sono mai incontrati prima di essere invitati a lavorare per *Twin Mind*. L'intero percorso di sviluppo creativo che ha portato alla scelta e alla realizzazione delle opere in mostra, si è sviluppata in maniera indipendente e inconsapevole.

L'installazione finale ci presenta l'animale come alter ego dell'uomo e andando oltre, come 'twin mind' dell'artista. Così facendo, il duo esplora l'ambivalenza della relazione uomo-animale, condividendo gli stessi temi e un riferirsi mitologico che si libera nell'espressione artistica. Entrambi gli artisti sfumano il confine che divide l'uomo dall'animale e il maschile dal femminile favorendo l'immaginifico al reale. Pur provenendo da contesti culturali diversi, i lavori di Zastava e di Maggi mostrano somiglianze strutturali tali per cui i loro lavori esposti insieme si arricchiscono vicendevolmente.

Julia Zastava presenta un'installazione cartacea che rivela un'interpretazione in chiave psico-fisica della catena alimentare. Qual è il posto per noi umani? Mangiamo o siamo mangiati? Zastava mette in discussione l'essenza dell'essere umano e con essa tutte le convenzioni gerarchiche dell'uomo-animale. I personaggi di Zastava possiedono spesso caratteri di entrambi i sessi dai tratti zoomorfi o indossano maschere animali. L'occultazione dell'identità e la mutazione come alternativa alla perseveranza, costituiscono il mondo ossessivo dell'artista, dove le ferite sono uno stato ordinario e l'arte è strumento di guarigione.

Il lavoro di Emiliano Maggi riflette sull'identità umana imprescindibilmente fusa con quella animale. I protagonisti della sua visione onirica sono animali incarnati in esseri umani, creature zoomorfe e antropomorfe il cui scambio reciproco si evolve in una collaborazione produttiva. L'uomo si trasforma in animale assimilando qualità selvatiche primitive e purezza percettiva, mentre l'animale acquisisce la voce e la potenza umana. Le opere di Maggi nascono da uno stretto rapporto con la natura: l'artista cammina nei boschi registrando il lamento delle volpi nel momento del coito fotografandole al buio, in maniera del tutto casuale. Per *Twin Mind*, Maggi si esibisce in una performance che rievoca il mito popolare della “Volpe d'Argento”.